

IL

NATURALISTA SICILIANO

GIORNALE DI SCIENZE NATURALI



ANNO TERZO 1883-84



PALERMO

Stabilimento Tipografico Virzi

—
1884

(en plus de la réticulation qui le recouvre comme le reste du corps); chez l'autre, ♂, la dernière moitié est couverte de corrugations longitudinales généralement bien imprimées.—Enfin le *chulconotus* à une forme oblongue étroite, tandis que l'autre est beaucoup plus ovale et plus élargi.

“ Je partage donc l'opinion de M.^r Baudi qu'il n'y a qu'une seule espèce, mais que le *fusco-anesceus*, représente une race bien définie, au point que je n'ai pour ainsi dire trouvé que deux exemplaires vraiment intermédiaires. ”

ANNO III

L. NOVEMBRE 1883

N 2

GLI OSTRACODI

DEL

PORTO DI MESSINA

(Cont. V. N. prec.).

P. punctata n.

Tav. I, fig. 2 a-b.

Conchiglia di forma elongata-lanceolata, allorchè si guarda lateralmente, allargata in avanti ed assottigliata in dietro; il margine anteriore è obliquamente rotondato, il posteriore lungamente e gradatamente restringendosi sporge in una estremità abbastanza sottile, ma colla punta ottusa e rotondata; il margine dorsale elevasi formando una larga curvatura che ha appena un indizio di angolosità al terzo anteriore circa; il margine ventrale è quasi retto, porta una leggerissima insenatura verso i due quinti anteriori, ed è convesso lievemente alla regione posteriore. Il contorno risulta quindi di forma lanceolata, colla maggior larghezza di oltre un terzo della lunghezza e presso il terzo anteriore. Guardata dalla sutura dorsale mostrasi lanceolata considerevolmente spessa e massimamente verso il terzo anteriore. Guardando la conchiglia dal margine anteriore presenta un contorno largamente ovale per la considerevole convessità delle valve. La superficie è molto distintamente punteggiata, quantunque le punteggiature sieno sottili pure essendo ravvicinate e disposte con molta regolarità riescono molto appariscenti.

Lunghezza

0,72 mm.

Altezza

0, 3 mm.

Spessore

0,23 mm.

Questa bella specie ha la più grande affinità colla *P. dactylus* Eger. Se ne distingue intanto pel margine ventrale quasi retto, per l'estremità anteriore più obliqua, pel margine dorsale più convesso, per la regione posteriore meno ristretta, per la maggiore spessezza riposta al terzo anteriore, mentre nella *P. dactylus* è verso la metà, e soprattutto poi per la distintissima punteggiatura.

Distinguesi benanco dalla *P. mytiloides* perchè assottigliata alla regione posteriore, pel margine ventrale meno sinuoso, pel margine dorsale più elevato e più curvo, ma soprattutto pel colorito leggermente biondo e per la marcatissima e ben distinta punteggiatura.

DISTR. GEOGR.

Rarissima nel porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Non conosciuta allo stato fossile.

P. polita n.

Tav. I, fig. 3 a-b.

Conchiglia ovato-oblonga, allorchè si guarda lateralmente, assottigliata gradatamente alla regione posteriore, colla massima altezza uguale ai due quinti della lunghezza e riposta poco avanti della metà della conchiglia; la regione anteriore si restringe lievemente e porta il margine perfettamente rotondato; la regione posteriore si protende molto allungata ed assottigliata, ma l'estremità sua quantunque abbastanza stretta è rotondata; il margine dorsale è fortemente elevato e curvo senza indizio alcuno di angolosità; il margine ventrale curvo là dove si connette coll' anteriore è retto in tutto il resto con indizii minimi di sinuosità. Il contorno della conchiglia guardata dal dorso assume forma lanceolata, colla sua maggior larghezza in mezzo, che uguaglia circa un terzo della lunghezza, i due lati sono regolarmente convessi, l'estremità anteriore è acuta, la posteriore più assottigliata ed acuminata; guardando la conchiglia dall'estremità anteriore presenta un contorno ovato. La superficie si presenta levigata e priva di punteggiatura coll'ingrandimento ordinario, ma si manifesta fornita di punteggiatura regolare ed estremamente sottile ad ingrandimenti maggiori (1).

Lunghezza
0,68 mm.

Altezza
0,29 mm.

Spessore
0,23 mm.

(1) Io son uso osservare gli ostracodi colla combinazione dell'obbiettivo N. 4 coll'oculare N. 3 Hartnach, che porta un ingrandimento di 90.

Un solo è l'esemplare da me raccolto nei materiali pescati nel porto di Messina, ma i suoi caratteri la distinguono eminentemente dalle altre specie. La più affine è la precedente, dalla quale basterebbero a distinguere la nuova specie, l'altezza e la spessezza maggiori riposti verso la metà della conchiglia, ma inoltre la pretta curvatura del margine dorsale, il restringersi della regione anteriore, la forma rettilinea del margine ventrale, la punteggiatura superlativamente sottile della superficie ed altri caratteri che concorrono a renderla ben distinta.

DISTR. GEOGR.

Porto di Messina !

DISTR. STRAT.

Non conosciuta allo stato fossile.

Gen. Argillaecia. G. O. Sars.

A. messanensis n.

Tav. I, fig. 4 a-c.

Conchiglia piccola, levigatissima, ovata; guardata lateralmente ha forma ovato-oblonga, subtriangolare, coll'altezza alla fronte poco maggiore della estremità posteriore, coll'altezza massima alla regione mediana e che uguaglia i due quinti ed in taluni individui quasi la metà della lunghezza; l'estremità anteriore è strettamente rotondata, la posteriore obliquamente rotondata; il margine dorsale è fortemente arcuato, prominente, gibboso e quasi angoloso alla regione mediana; il margine ventrale quasi retto; guardata la conchiglia dalla regione dorsale offre una forma allungata, lievissimamente più spessa alla regione mediana, dove si ha uno spessore che uguaglia il terzo circa della lunghezza; l'estremità posteriore è largamente rotondata, l'anteriore è lievemente attenuata e si termina angolosa; guardata dall'estremo anteriore offre un contorno pressochè circolare. La linea commisurale dal lato ventrale offre due linee impresse ondulate che corrono ai lati parallelamente. La superficie è levigata e vi si notano cinque macchie lucide ovate, molto ravvicinate e disposte quasi a rosetta.

Lunghezza	Altezza	Spessore
0, 7 ^{mm} .	0,35 ^{mm} .	0,24 ^{mm} .
0, 8 ^{mm} .	0, 4 ^{mm} .	0,27 ^{mm} .
0, 7 ^{mm} .	0,35 ^{mm} .	0,23 ^{mm} .

Questa specie ha la maggiore affinità coll'*A. badia* Brady, che lo Challenger pescava in Australia, ma è perfettamente distinta per molti particolari: Il dorso alla sua parte centrale è curvo siffattamente che risulta gibboso e quasi angoloso, in modo che la forma generale ha un lontano andamento triangolare; l'estremo anteriore più stretto ed il posteriore più largo hanno tra loro una grande somiglianza. Guardata dal dorso si presenta coll'estremità anteriore meno assottigliata.

DISTR. GEOGR.

Rara nel porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Sconosciuta allo stato fossile.

(*continua*)

G. SEGUENZA.

STUDII SU PIANTE CRITICHE RARE O NUOVE

DELLA FLORA DI SICILIA

Poa Attica Boiss. Diagn. Pl. or. (1853) *Poa sylvicola*, Guss. Fl. Inarim., p. 371.

Tipicamente quale Gussone la descrive e come il signor Hackel mi avea fatto notare, coi suoi stoloni moniliformi caratteristici questa specie cresce copiosa allo Zucco.

Nonnea nigricans, D. C.

Copiosa trovasi nei margini dei sentieri a Trappeto.

Anagallis parviflora Link. et Hoffm. fl. port. I, p. 325.

Per la prima volta trovata da me quest'anno nei luoghi erbosi umidi selvatici di Castelbuono alla Badia. Questa forma potrebbe ben essere distinta specificamente come si distingue la *A. phoenicea* dalla *A. coerulea* per la costanza dei suoi caratteri.

Physocaulos nodosus Tausch.

Oltre di Busambra, di S. Maria del Bosco, cito per questa pianta la località delle Madonie, del Canale delle Neviere ove essa cresce nei luoghi sassosi calcari.

che nel poco tempo che si richiede a che il corpo da quella pervenga a questa dimensione esso possa vestirsi delle ultime divise. Ma ciò si spiega con l'ammettere che taluni individui conservano più a lungo i tratti della gioventù, come del resto se ne hanno esempli in altri pesci soggetti ad emimetamorfofi. Anzi si conoscono larve, per esempio quella del *Dactylopterus volitans*, più grandi di alcuni esemplari dalle forme definitive della specie. Io pure ho veduto soggetti di *Motella communis* con l'aspetto ordinario più piccoli di quelli di colore argentino, già conosciuti sotto il nome di *Brosimius exiguus* Costa.

D.^r LUIGI FACCIOLA'.

ANNO III

1. DICEMBRE 1883

N. 3

GLI OSTRACODI

DEL

PORTO DI MESSINA

(Cont. V. N. prec.).

Gen. Macrocypris G. S. Brady.

M. setigera Brady.

Rep. *Challeng.*, p. 43, tav. I, fig. 1.

Freschi, vitrei, e belli esemplari di questa specie si pescano nel porto di Messina, essi rispondono esattamente alla descrizione ed alle figure date dallo scopritore, e sono forniti di tenuissimi peli variamente sparsi sulla loro superficie e più o meno appariscenti, che talvolta invadono quasi tutta la superficie ed altre volte si addensano in prossimità del margine ventrale.

DISTR. GEOGR.

Porto Jackson.—Porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Quaternario di Rizzolo!

M. elongata Seg.

Tav. I, fig. 5 a-b.

1883. *Macrocypris elongata* Seguenza. Il Quaternario di Rizzolo. II. (*Il Naturalista Siciliano*, Anno II, n. 9, pag. 204).

Conchiglia piccola, gracile, guardata lateralmente si presenta di forma allungata con un certo andamento triangolare, colla maggiore altezza circa alla metà e che uguaglia o supera di poco il terzo della lunghezza; l'estremità anteriore è regolarmente rotondata, considerevolmente larga e appena obliqua, la posteriore ne differisce pochissimo essendo insensibilmente più obliqua e più ristretta; il margine dorsale è fortemente ed ugualmente arcuato, elevandosi massimamente alla metà della conchiglia; il margine ventrale è leggermente sinuato nel mezzo; guardata dalla regione dorsale si offre di forma allungata e poco spessa per la leggiera convessità delle valve, la quale aumenta pochissimo verso il centro acquistando così in quella regione uno spessore che non uguaglia l'altezza; l'estremità posteriore è rotondato-angolosa, l'anteriore è un po' più compressa ed assottigliata; guardata da un'estremità offre un contorno ovato-rotondato. La superficie è levigata.

Lunghezza	Altezza	Spessore
0,71 mm.	0,28 mm.	0,22 mm.

Questa è una specie affine alla *M. setigera*, ma la regione anteriore e la posteriore sono quasi uguali, le valve sono poco convesse, ed il margine ventrale sinuoso.

DISTR. GEOGR.

Porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Quaternario di Rizzolo!

M. gracilis n.

Tav. I, fig. 6 a-b.

Conchiglia gracile, elongata; guardata lateralmente offre una forma molto allungata e considerevolmente curvata in forma d'arco, la larghezza è poco

diversa per la maggior parte della lunghezza ed appena maggiore verso la metà; l'estremità anteriore è largamente rotondata ed alquanto obliqua, la posteriore si restringe gradatamente terminandosi ottusa e rotondata; il margine dorsale è assai curvo colla maggiore altezza pressochè alla metà ed uguale ad un terzo della lunghezza, il margine ventrale è abbastanza curvo-concavo, dal quale carattere ne risulta l'aspetto generale in forma d'arco che prende la conchiglia; essa guardata dal dorso dimostra una convessità grande delle valve, in modo che lo spessore massimo oltrepassa i due quinti della lunghezza ed è alla metà di essa, gli estremi si assottigliano e divengono angolosi, ma l'anteriore è più gracile del posteriore; guardata da un estremo il contorno è pressochè circolare. La superficie è levigata.

Lunghezza	Altezza	Spessore
0,1 ^{mm} .	0,3 ^{mm} .	0,4 ^{mm} .

Questa specie è veramente rimarchevole e distintissima per la sua forma allungata e curva, ed io non saprei ravvicinarla a veruna delle specie conosciute neanco per farne la comparazione. E tra i vari caratteri rimarchevoliissimi è notevole quello dell'altezza della conchiglia la quale si mantiene pressochè uguale o ben poco variabile per la maggior parte della sua lunghezza, il quale carattere si osserva benanco nello spessore della conchiglia stessa, come vedesi presso a poco nella *M. tumida* Brady e nella mia *M. elongata*.

DIST. GEOGR.

Molto rara nel porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Non conosciuta fossile.

M. trigona n.

Tav. I, fig. 7 a-b.

1883. *Macrocypris trigona* Seguenza. Il Quaternario di Rizzolo. II. (*Il Naturalista Siciliano*, Anno II, n. 10, p. 225).

Conchiglia, guardata lateralmente, ovato-trigona, alquanto flessuosa, colla massima altezza verso la metà, uguagliando presso a poco la metà della

lunghezza; l'estremità anteriore considerevolmente ristretta di fronte alla massima altezza, è inoltre un pò obliquamente rotondata; la regione posteriore si va restringendo gradatamente e con molta regolarità sino all'estremità che è ottusa rotondata e quasi angolosa; il margine dorsale è fortemente elevato e quasi gibboso alla parte media, dove forma un angolo molto ottuso, in tutta la sua lunghezza è egualmente arcuato; il margine ventrale porta un seno abbastanza distinto al terzo anteriore, ed è convesso poi da questo punto all'estremo posteriore; guardata dalla regione dorsale offre una forma lanceolata col maggiore spessore verso la metà ed uguale a circa due quinti della lunghezza, colle estremità pressochè ugualmente assottigliate. Guardata da un estremo offre un contorno ovato. La superficie è levigata.

Lunghezza	Altezza	Spessore
0,90 ^{mm.}	0,47 ^{mm.}	0,36 ^{mm.}
0,87 ^{mm.}	0,41 ^{mm.}	0,34 ^{mm.}

Questa specie ha molta analogia colla *M. maculata* Brady, dalla quale si separa distintamente per l'altezza maggiore, per l'angolosità dorsale, per l'estremità posteriore più ristretta, la forma generale laterale ha inoltre una certa analogia con quella della *Pontocypris simplex* Brady, ma è diversissima allorchè si guarda dalla regione dorsale.

DISTR. GEOGR.

Porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Quaternario di Rizzolo!

(continua)

G. SEGUENZA.

NUOVE CONCHIGLIE DEL POSTPLIOCENE

DEI DINTORNI DI PALERMO

Pecten Seguenzai De Greg.

Mi affretto a far conoscere una delle più importanti specie che possano rinvenirsi in terreno sfruttato da lunghe e pazienti ricerche di paleontologi distintissimi, e che presenta grande interesse per l'analogia della fauna che contiene, con quella vivente nel Mediterraneo e nei mari artici. — Si tratta di un elegan-

Il bruco in luglio si nutrice delle querce giovani, adulto si trova anche in primavera.

Parma, ed in tutta Italia.

122. **Cathephia alchymista** Sch.—Staudinger, p. 137.

Il bruco in agosto vive sulla quercia.

Lombardia, Nizza, Parma, Corsica, Sardegna.

123. **Catocala dilecta** Hbn.—Staudinger, p. 137.

Il bruco in maggio si nutrice delle giovani querce.

Italia settentrionale, Corsica, Sardegna.

124. **Catocala sponsa** Lnn.—Staudinger, p. 137.

Il bruco adulto in maggio e giugno vive sulle querce.

Piemonte, Savoia, Padova, Parma, Napoli, Sardegna, Sicilia.

(continua)

F. MINÀ PALUMBO.

ANNO III

L. GENNAIO 1884

N. 4.

GLI OSTRACODI

DEL

PORTO DI MESSINA

(Cont. V. N. prec.).

Gen. Bairdia M' Coy.

B. subdeltoidea Münster.

Tav. I, fig. 8.

Jahrbuch fur Mineralogie, pag. 64.

È questa la più comune specie di ostracode che vive nel porto di Messina, essa si offre colla forma tipica e con altre diverse varietà.

Il colore della conchiglia è vario, ora uniformemente chiaro, bianco, paglino, grigiastro, giallo e raramente aranciato, ed ora macchiato o marmorato di biancastro e di grigio-verdiccio, che fa passaggio al brunastro e sino al bruno abbastanza scuro. Le macchie sono variabilissime in grandezza ed in numero, come nella irregolare loro forma, e si ravvicinano talvolta di tal maniera da divenire confluenti in modo che per graduati passaggi si hanno degli individui in cui la conchiglia presenta un colore grigio-scuro o bruno più o meno intenso ed uniforme. La superficie è finamente punteggiata, ma più o meno distintamente.

La varietà tipica non è troppo comune, essa distinguesi in mezzo alle numerose e graduali variazioni per la forma più larga e più rotondata in tutte le sue parti, per la maggior convessità, per l'estremità posteriore più ottusa. Il suo colorito è sempre molto chiaro ed uniforme, e raramente con indizii di macchie poco distinte.

La varietà più comune, che io chiamerei *marmorata*, si distingue per essere alquanto più gracile, per avere il margine ventrale al suo estremo posteriore quasi sempre distintamente crenato o dentato, il quale carattere manca o è appena accennato nella forma tipica. È questa varietà che presentasi marmorata più ordinariamente con tutte quelle gradazioni descritte di sopra, sino all'uniformità del colorito su tutta la superficie della conchiglia che è bianchiccia, paglina, aranciata, grigia o bruna.

La superficie di taluni individui rari è ricoperta di lunghi peli bruni, che sono ravvicinati ai margini o specialmente alla regione posteriore, e sparsi con rarità sulla maggior parte della superficie. Ciò dimostra che quei peli cadono colla più grande facilità, lasciando glabra la superficie del maggior numero di esemplari.

È molto importante rimarcare le notevoli differenze che passano tra la valva destra e la sinistra di questa specie, ed in modo particolare della varietà che qui descrivo. Sono esse talmente diverse che a vederle separatamente sembrerebbe che con sicurezza dovessero appartenere a ben distinte specie. Difatti la valva destra differisce dalla sinistra per essere più stretta e distintamente angolosa, pressochè pentagona, per avere la regione anteriore distintamente troncata, il margine dorsale fornito di due angoli ottusi, di cui l'anteriore è più elevato, e più distinto, mentre nella valva sinistra il dorso è regolarmente arcuato; il margine ventrale è più fortemente sinuoso e manca affatto di dentellature alla sua regione posteriore. Siffatte rimarchevoli differenze tra le due valve riscontransi benanco nella forma tipica, ma in un grado molto minore, come lo dimostrano le figure pubblicate dal Brady alla Tav. 57, fig. 8c, 8f del suo lavoro intitolato: *On new or imperfectly known Species of Marine Ostracoda*.

Altra forma distinta più gracile è quella che io denomino Var. *oblonga*, che diversifica per essere allungata e più stretta nella sua conformazione, ed insieme più compressa, pei quali caratteri tutti assume un andamento gracile che allontana considerevolmente dalla forma tipica, che è convessa, alta e rotondata in tutte le sue parti.

Questa varietà è rara, essa è variabile come le altre quanto alle crenature che suole presentare il margine ventrale nella sua porzione posteriore.

DISTR. GEOGR.

Abita l'Australia, le Indie occidentali, le isole turche, Creta, Serpho.—Il porto di Messina!—Il mare di Palermo!

DISTR. STRAT.

Questa specie si crede da taluni che rimonti sino al cretaceo; trovasi comunemente nel miocene e plioceno d'Europa; io la raccolsi dall'Elveriano, al quaternario in Calabria! ed in Sicilia!—A Rizzolo è rara!

B. messanensis n.

Conchiglia tumida; guardata lateralmente ha un contorno che si avvicina al semicircolare, ma per una troncatura anteriore ha un avvicinamento alla forma romboidale; la maggiore altezza è presso la metà e supera la metà della lunghezza. Il margine anteriore è troncato obliquamente e distintamente, quantunque la troncatura sia alquanto curva e gli angoli che tale margine fa col margine dorsale e col ventrale sieno molto ottusi e rotondati. Il margine dorsale fortemente ed egualmente curvo; il ventrale è quasi retto nella maggior parte della sua lunghezza, ma s'incurva abbastanza alla regione posteriore, nel maggior numero degli esemplari però offre un graduale e leggerissimo seno alla regione mediana della conchiglia. Il margine posteriore si termina in angolo ottuso, d'ordinario abbastanza rotondato. Il contorno guardando la conchiglia dall'estremità anteriore è di forma triangolare coi lati convessi. Guardandola dalla regione dorsale essa ha forma ovale cogli estremi pressochè uguali, angolosi ed alquanto rotondati; colla maggiore spessezza nel mezzo, che uguaglia circa i due quinti della lunghezza; la linea di commissura delle valve è ondulata, sulla regione dorsale il margine della valva sinistra si protende in forma arcuata sulla valva destra. La superficie della conchiglia è levigata ovvero finissimamente punteggiata. Il colore è bianco-sporco tendente al paglino ovvero al grigio, e passa al grigio ed al brunastro ora uniforme ed ora variamente macchiato. Le macchie lucide sono disposte a rosetta irregolare ed al numero variabile da sei a nove, di forma e di grandezza differente.

Lunghezza	Altezza	Spessore
1, 1 ^{mm} .	0,66 ^{mm} .	0,42 ^{mm} .
1, 0 ^{mm} .	0,52 ^{mm} .	0,40 ^{mm} .
1, 1 ^{mm} .	0,61 ^{mm} .	0,41 ^{mm} .

Questa specie ha moltissima affinità colla *B. inflata* (Norman), della quale fui sul punto di riguardarla siccome una distinta varietà, ma la grande co-

stanza dei suoi caratteri distintivi non permettono siffatta associazione. Difatti la mia specie è di forma meno gracile perchè ha il margine dorsale più fortemente curvo o quindi più alto alla regione mediana, la troncatura della regione anteriore alquanto più stretta, la estremità posteriore meno ottusa, ed alquanto più compressa ad ambi gli estremi. Manca inoltre delle dentellature che sogliono affettare i due margini estremi e soltanto in qualche individuo si osservano lievissime crenature verso l'estremo posteriore del margine dorsale.

DISTR. GEOGR.

Non è rara nel porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Raccolta nel quaternario di Rizzolo!

B. expansa, Brady.

Rep. Challenger, p. 58, tav. XI, fig. 2a-c.

I due soli esemplari completi, che ho raccolto, si allontanano alquanto dalla forma descritta da Brady. Essi presentano la troncatura anteriore alquanto più stretta, il dorso un pò più elevato e gibboso, i denti che ornano il margine infero-posteriore meno sviluppati. Inoltre il contorno della conchiglia guardata dalla regione dorsale si offre un pò più assottigliato nella regione posteriore.

DISTR. GEOGR.

Un solo esemplare pescato dallo Challenger ad Honolulu.—Due nel Porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Raccolta a Rizzolo!

B. formosa, G. S. Brady.

Ann. and Mag. Nat. Hist., ser. 4, vol. II, p. 221, tav. XIV, fig. 5-7.

La forma pescata nel porto di Messina è affatto identica al tipo del Mediterraneo, caratterizzato dalla conformazione triangolare alquanto allungata, e dalla punteggiatura regolarissima e bene sviluppata, solamente le spine o denti marginali sono in minor numero e meno sviluppate.

Questo tipo mediterraneo poi differisce sensibilmente dalla forma pescata

nei mari del Brasile, la quale oltre i pochi denti marginali, è più elevata e col dorso gibboso, è più rigonfia ed ha ben altra scultura.

DISTR. GEOGR.

Mediterraneo.—Non rara a Messina!

DISTR. STRAT.

Pliocene e quaternario dell'Italia meridionale!—Rara a Rizzolo!

B. complanata, G. S. Brady.

Brady. Brit. Assoc. Report., p. 210.

Frai viventi del porto di Messina ho raccolto un solo esemplare della specie sopra nominata, che conviene benissimo colla forma tipica vivente in Inghilterra.

DISTR. GEOGR.

Inghilterra—Messina!

DISTR. STRAT.

Pliocene di Calabria!—Quaternario di Rizzolo!

FAM. CYTHERIDAE

Gen. Cythere Müll.

C. convexa, Baird.

Brit. Entom., p. 174, tav. XXI, fig. 3.

Questa specie non è rara nel porto di Messina e vi si presenta colla forma tipica e poco variabile.

DISTR. GEOGR.

Gran Bretagna, Irlanda, Baia, Mediterraneo, Levante,—Messina!

DISTR. STRAT.

Nel pliocene e nel quaternario d'Inghilterra, di Calabria! e di Sicilia!—A Rizzolo è molto comune e variabile!

(continua)

G. SEGUENZA.

GLI OSTRACODI

DEL

PORTO DI MESSINA

(Cont. V. N. prec.).

C. Speyeri, Brady.

Ann. and Mag. Nat. Hist., ser. 4, vol. II, p. 222, tav. XV, fig. 8-11.

Il tipo di questa specie è proprio del Mediterraneo, esso differisce dalla precedente per la sua convessità, per la scultura e per altri caratteri. I pochi esemplari raccolti nel porto di Messina rispondono bene coi caratteri dati loro dalla descrizione di tale specie e portano la spina al margine posteriore della regione ventrale ora bene sviluppata ed ora rudimentaria.

DISTR. GEOGR.

Tenedos, S. Vincenzo, Capo Verde, Isola dell'Ascensione, Colon e Nuova Provvidenza—Messina!

DISTR. STRAT.

Quaternario di Rizzolo!

C. venus n.

1883. *Cythere venus* Seguenza. Il Quaternario di Rizzolo II. (Il Natur. Sic. Ann. II, N. 2, pag. 48, tav. I, fig. 7).

Conchiglia piccola, guardata lateralmente è di forma ovato-oblonga, quasi tetragona, colla maggiore altezza che è presso la fronte, alla distanza di un quarto della totale lunghezza, della quale in valore oltrepassa la metà; l'estremità anteriore è larga, completamente rotondata, col margine intiero, ma con rare, piccolissime ed irregolari prominente; la regione posteriore è troncata, angolosa e porta nella metà inferiore una prominente larga, dentellata o fornita di piccole spine al margine; il margine dorsale arcuato porta un angolo ottuso, ma distinto, là dove è la maggiore altezza della conchiglia, e si termina posteriormente in altro angolo rotondato e meno distinto, la porzione interposta tra i due angoli è ben poco curva; il mar-

gine ventrale è curvo-convesso nella porzione posteriore, leggermente sinuoso tra la fronte e la parte mediana, d'ordinario sporge una piccola spina dal margine ventrale assai presso la sporgenza posteriore; veduta dalla regione dorsale la conchiglia si offre considerevolmente compressa, di forma allungata ed assottigliata ai due estremi, che sono poi ottusi, con piccole prominenze angolose ai lati, il maggiore spessore che è di circa due quinti della lunghezza totale, trovasi al terzo posteriore, e verso la metà il contorno d'ambo i lati si appiana ovvero forma un lievissimo seno; guardata da un'estremità offre forma ovato-rotondata; le valve sono ornate da numerose escavazioni ravvicinate, di forma e di grandezza variabili, sulla medesima valva essendovene rotondate, allungate, poligonali, ma disposte di tal maniera che una linea più o meno sottile s'interpone tra l'una e l'altra, in modo che la riunione di tali linee forma una rete di fili prominenti in taluni casi, depressi ordinariamente, una linea esile cinge a brevissima distanza e parallelamente il margine anteriore; i due tubercoli cardinali sono prominenti e lucidi.

Var. messanensis n.

Più gracile, meno angolosa, col margine ventrale più sinuoso, colla commisura delle valve ad angolo più acuto, colla scultura foveolata e poco o mal distinta la reticolazione.

Lunghezza	Altezza	Spessore
0, 5 ^{mm.}	0,28 ^{mm.}	0,21 ^{mm.}
0, 4 ^{mm.}	0,23 ^{mm.}	0,17 ^{mm.}

La forma tipica è fossile del quaternario di Rizzolo, la forma vivente nel porto di Messina io ve l'associa con molto dubbio, a titolo di varietà, essa potrebbe anco essere una estrema modificazione della *C. convexa*, ma porta la maggiore spessore molto anteriore, ed inoltre tra i fossili di Rizzolo si trovano delle gradazioni verso questa forma, nel porto di Messina non mi occorre di vedere dei termini intermedi tra questa e la *C. convexa*.

DISTR. GEOGR.

La varietà è molto rara nel porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Quaternario di Rizzolo! (Forma tipica).

C. Woodwardi Brady.

1868. *Cythere Woodwardi* G. S. Brady. Les fonds de la mer, vol. I, p. 93, tav. X, fig. 19-21.

I pochi esemplari da me raccolti nel porto di Messina offrono la loro altezza minore di quanto è rappresentata e descritta dallo scopritore, hanno inoltre il margine ventrale più sinuoso.

DISTR. GEOGR.

Trovata dal Brady nel mare di Messina—Rara nel porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Non conosciuta fossile.

C. albo-maculata Baird.

Brit. Entom., p. 169, tav. XX, fig. 7.

Questa è specie rarissima nel porto di Messina, io non ne raccolsi che un solo ma completo e ben caratteristico esemplare.

DISTR. GEOGR.

Gran Bretagna, Irlanda, Norvegia, Levante, Capo Verde. — Porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Quaternario di Scozia, d'Irlanda.—Rizzolo!

C. tenera Brady.

1868. *Cythere tenera* G. S. Brady. Monogr. rec. Brit. Ostr., pag. 399, tav. XXVIII, fig. 29-32.

1869. " " G. S. Brady. Ann. and Mag. of N. H., pag. 45-46.

1874. " " G. S. Brady. Crosskey and Robertson. Mon. post-tert. Entom., pag. 145, tav. XIII, fig. 6-7.

1880. " " G. S. Brady. Rep. Challenger, p. 63, tav. XII, fig. 3 a-f.

L'unico esemplare raccolto, con molto dubbio e quasi provvisoriamente, io lo riferisco alla specie sopranominata, dappoichè esso offre delle diffe-

renze, che bisogna sieno studiate sopra una serie d'individui. Il mio esemplare si presenta pressochè uguale in altezza per quasi tutta la lunghezza, con un leggiero seno tanto sul dorso quanto al margine ventrale, entrambi in corrispondenza. Guardando la conchiglia lateralmente, l'estremità anteriore è quasi uguale alla posteriore, ma dal dorso l'estremità posteriore è più rigonfia e rotondata di quanto offresi nel tipo della specie. L'individuo che esamino del resto ha maggiore somiglianza, coi fossili quaternari d'Inghilterra figurati dal Brady.

DISTR. GEOGR.

Gran Bretagna, Irlanda, Shetland, Baia di Biscaglia, Baia Besika, Mediterraneo—Messina!

DISTR. STRAT.

Quaternario di Scozia.

C. crispata Brady.

Ann. and Mag. N. H., Ser. IV, vol. II, p. 221, tav. XIV, fig. 14 e 15.

Gli esemplari che vi si riferiscono variano abbastanza e nella conformazione e nella scultura.

DISTR. GEOGR.

Porto Jackson, Isola Boaby, Hongkong, Harbour, Inghilterra, Norvegia, Mediterraneo—Messina!

DISTR. STRAT.

Quaternario dell'Irlanda, della Scozia e della Norvegia. — Rara a Rizzolo!

(continua)

G. SEGUENZA.

Spiegazione della Tavola II

Fig. 1. *Hypsirhynchus hepaticus* di gr. nat.

Fig. 2. Sua vescica natatoria. (V. il numero precedente del giornale pag. 111).

148. **Matrocampa margaritaria** Lnn.—Staudinger, p. 156.

Ha due generazioni in maggio e giugno e poi in settembre, si nutrice delle querce.

Parma, Piemonte, Lombardia, Brianza.

149. **Matrocampa honoraria** Sch.—Staudinger, p. 156.

Il bruco in agosto e settembre vive sulle querce (Milliere).

Piemonte, Liguria, Dalmazia, Calabria, Sardegna.

150. **Eugonia quercinaria** Hfn.—Staudinger, p. 156.

Il bruco è piuttosto polifago, vive sulle querce, tiglio e faggio, ha due generazioni.

Bologna, Nizzardo, Dalmazia, Corsica.

151. **Eugonia autumnaria** Wn.—Staudinger, p. 156.

Il bruco in giugno vive sulla quercia, ha una seconda generazione in autunno, e la farfalla ha due apparizioni in aprile ed agosto.

Piemonte, Nizza.

(continua)

F. MINÀ PALUMBO.

GLI OSTRACODI

DEL

PORTO DI MESSINA

(Cont. V. N. prec.).

C. tuberculata (G. O. Sars.).

1865. *Cythereis tuberculata* G. O. Sars. Overs. Norg. mar. Ostrac., p. 37.

1865. *Cythere mutabilis*, *clathrata*, var. *lyrata*, et ? var. *latimarginata* Brady. Trans. Zool. Soc., pag. 377, tav. LIX, fig. 12, 13, 14.

1868. " *tuberculata* Brady. Monog. Rec. Brit. Ostrac., p. 406, tav. 30 fig. 25-41.

1874. " " G. S. Brady, Crosskey and Robertson. Mon. post-tert. Entom., pag. 161, tav. V, fig. 7-12.

Gli esemplari che rapporto a questa specie, mi lasciano tuttavia dubbioso, specialmente per la scultura della superficie, che presenta piuttosto

degl' incavi anzichè delle prominenze, ovvero in qualche caso delle sporgenze o meglio dei leggieri rialzi incavati. Mi determinò a riunire questa forma alla nominata specie, la grande variabilità di scultura a cui va soggetta realmente la *C. tuberculata*, e d'altro canto le forme che assume la specie del porto di Messina, tra le quali alcune mancano quasi del tutto dei dentelli marginali alla regione anteriore come alla posteriore, carattere che venne osservato anco dal Brady.

DISTR. GEOGR.

Baia di Baffin, Inghilterra, Norvegia, Spitzberg, Baia di Biscaglia, Indie orientali, Golfo di S. Lorenzo.—Rara nel porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Quaternario d'Inghilterra e di Norvegia.

C. Stimpsoni Brady.

Les fonds de la mer, t. I, p. 78, tav. X, fig. 7 e 8.

Ho veduto poche variazioni di questa specie che trovai molto rara nel porto di Messina.

DISTR. GEOGR.

Baia di Vigo, Mediterraneo—Porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Quaternario di Calabria! e di Sicilia! — Rizzolo!

C. Edwardsii Roemer.

1838. *Cytherina Edwardsii* Roemer. Jahrb. für mineral. und geolog., von Leonhard und Bronn., p. 518, tav. VII, fig. 27.

1838. „ *fimbriata* Roemer. Op. cit., p. 518, tav. VI, fig. 29.

1849. *Cypridina Edwardsii* Reuss. Die fossil. Entomotr. ecc., p. 44, tav. X, fig. 24 a, b.

1850. *Cythere Edwardsii* Bosquet. Descr. des Eutom. foss.; p. 94, tav. IV, fig. 14.

Questa specie è talmente affine alla precedente che credo probabilissimo si debba riunire a quella, come una delle tante sue modificazioni (1). Gli

(1) Vedi: Gli Ostracodi di Rizzolo articolo *C. Stimpsoni*.

esemplari che ho raccolto nel porto di Messina par che convengano bene colle figure e descrizioni pubblicate.

DISTR. GEOGR.

Porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Mioceno di Francia, di Germania, d'Austria, di Boemia—Calabria!—Plioceno di Francia, di Belgio, d'Italia—Sicilia, Palermo—Calabria!—Quaternario di Calabria!

C. emaciata Brady.

Brit. Assoc. Rep., p. 210. Monogr. Rec. Brit. Ostrac., p. 414, tav. XXXI, fig. 31-37.

Si pescano esemplari tipici di questa specie nel porto di Messina sebbene raramente.

DISTR. GEOGR.

Gran Bretagna ed Irlanda—Porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Quaternario d'Inghilterra, di Calabria! e di Sicilia! — Rizzolo!

C. prava (Baird.).

Proc. Zool. Soc. parte XVIII, p. 254, tav. XVIII, fig. 13-15.

Gl'individui che vi riferisco, sull'esempio del signor Terquem, li avea rapportato alla *C. corrugata* Reuss., ma la comparazione e lo studio più accurato mi hanno condotto a credere più ragionevole l'associazione della forma vivente a Messina, come i fossili di Rodi, alla *C. prava*, riguardandoli come speciali modificazioni di quest'ultima, quantunque essi se ne allontanano non poco e soprattutto dalla forma pescata dallo Challenger; ma la generale forma e le gradazioni depongono in favore di quest'ultima opinione (Vedi fossili di Rizzolo, *C. prava*).

DISTR. GEOGR.

Oceano indiano, Isola Admiralty—Mediterraneo—Porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Plioceno di Rodi—Quaternario di Rizzolo.

C. Jonesii Baird.

Brit. Entom., pag. 175, tav. XX, fig. 1.

Si trova con molta rarità la Var. *ceratoptera* in esemplari delicati e quasi diafani.

DISTR. GEOGR.

Norvegia, Gran Bretagna, Baia di Biscaglia, Mediterraneo, Levante—
Porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Eocene della Francia, e del Belgio—Miocene superiore Calabria!—Pliocene Suffolk, Rodi, Calabria!—Quaternario d'Inghilterra—Rizzolo!

(*continua*)

G. SEGUENZA.

CORALLI GIURESI DI SICILIA

PARTE SECONDA E TERZA

Rimando il lettore alla breve prefazione della prima parte *Nat. Sic.*, N. 4, p. 73, alla Bibliografia, però in essa citata debbono aggiungersi le seguenti opere: 1875 Mosely Struct. a. relat. *Alcyonaria heliopora*; 1879 Idem Struct. *Lasteridae*; 1876 Idem Struct. *Millepora Tahity*; 1879 Trautschold Ub. Iura Isjum; 1876-79 Idem *Kalkbrüche v. Mjatschowa*; 1862 Ludwig Palaeont. Ural's Act. *Bryoz.*; 1879 Pillet Fromentel *Lamenec*; Lindström Pal. form. Oberk. kor., 1865 Idem On zoant. rug.; 1870 Idem *Nya koral Gottl.*; 1873 Idem *Svenska und. koral.*; 1873 Dyboski Mon. zoont. sclerod.; 1879 D'Acchiardi Nuova specie *Trochoyath. tit.*; 1881 Martin Wichmann Beitr. G. Ost-Asien Austr.; 1881 Stevenson Colorado New Mexic (White carb. invert.); 1839 Lee J. Edw Not. und zooph. York Chalk; 1882 De Gregorio Coralli titonici di Sicilia; 1872 Duncan On the struct. *Guynia annulata* etc. 1883 Gaudry Les enchainements foss. prim.; 1883 Tomes On great ool. Madr.; 1883 Stoeche Fragm. Afrik. W. Sahara; 1824 Enc. méth. zooph. (Lam-x Bory S. Vicent Desl.); 1816 Tableau Enc. méth. moll. et Polyp.; 1883 Whidborne Sous foss. ch. Moll. inf. ool.; 1835-36 Phillips Ill. geol. of Yorkshire Mount. Limestone; 1850 Mantel Pict. Atlas foss.

in gran parte, non ha carattere di esattezza quanto asserisce il Professor Grassi Battista nelle ultime linee della predetta Nota: *errori che prima di uscirne la copia del Parona, erano già stati rettificati dal Lubbock, dal Meinert, e dal Tullberg..... autori citati nella bibliografia del Parona stesso.* Li indicai soltanto nella bibliografia della seconda memoria 1879 (Atti Soc. Ital. di Sc. nat.).

Questa piccola rettifica la faccio, affinché il Prof. Grassi Battista, se me lo permette, ne voglia *tener minuto calcolo nella letteratura in argomento nella Memoria estesa*, che promette; ed in questo caso sarà bene che sappia, per essere sempre più esatto, come il Meinert si era occupato delle Campodoe, le quali, si conosce, spettano ai Tisanuri e non alle Poduridi. È di queste ultime che esclusivamente tratta la mia pubblicazione, accennata dal Prof. Grassi Battista.

Spiacemi ad ogni modo che il Prof. Grassi Battista abbia tenuto parole così poco garbate (pur supponendo dovesse dire la verità) verso chi, con ripetuti scritti, fu da lui pregato onde gli inviasse copia di sue pubblicazioni e materiale; ed al quale fu, durante gli anni Universitarj, legato da amicizia, quando non si dovesse dire di riconoscenza.

Prof. CORRADO PARONA.

Genova, Aprile 1881.

ANNO III

I. GIUGNO 1884
GLI OSTRACODI

N. 9.

DEL

PORTO DI MESSINA

(Cont. V. N. prec.).

Gen. *Cytheridea* Bosquet.

C. punctillata Brady.

Ann. Mag. Nat. Hist., ser. III, vol. XVI, p. 189, tav. IX, fig. 9-11.

Quelli pescati nel porto di Messina sono esemplari di forma tipica.

DISTR. GEOGR.

Baia di Baffin, Golfo di S. Lorenzo, Spitzberg, Norvegia, Gran Bretagna—Rara nel porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Quaternario d'Inghilterra, di Calabria! di Rizzolo!

C. torosa (Jones).

Ann. Mag. Nat. Hist., Ser. II, vol. VI, p. 27, tav. III, fig. 6.

Questa specie può dirsi comune nel porto di Messina, gli esemplari vari da me esaminati presentano più o meno distinto quell'infossamento trasversale che sogliono offrire ambe le valve e mancano di papille prominenti sulla superficie, per cui spettano alla Var. *teres* Brady e Robertson.

DISTR. GEOGR.

Norvegia, Gran Bretagna, Irlanda, Levante, mare di Azof — Porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Quaternario d'Inghilterra—Rizzolo!

Gen. **Loxoconcha** G. O. Sars.

L. Avellana (G. S. Brady).

Tav. I, fig. 10.

Normania avellana Brady. Trans. Zool. Soc., vol. V, p. 382, tav. LXI, fig. 15.

Questa specie che vive in Australia ed alle Indie offresi affatto identica nel porto di Messina, ma la forma tipica vi è rara, invece è molto comune una forma che trovai a Rizzolo, fossile nel quaternario antico, e che chiamai Var. *mediterranea n.*

Essa differisce dal tipo per avere l'estremità anteriore più larga, minor curvatura nel margine ventrale, e la smarginatura posteriore alquanto più in alto, siccome la punteggiatura della superficie sembra bene spesso alquanto più sottile.

Tali differenze si notano e negl'individui maschili e nei feminei.

È notevole come questa varietà si collega molto intimamente col tipo, per gradazioni intermedie.

DISTR. GEOGR.

Porto Jakson, Australia, Tongatabu, Indie occidentali—Comune nel porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Quaternario di Calabria! e di Sicilia! — Rizzolo!

L. tumida Brady.

Ann. and Magaz. of. N. II., pag. 45, 46 e 48.

Anco questa è una specie comune del porto di Messina, dove si presenta ben poco variabile.

DISTR. GEOGR.

Mediterranco, Baia Besika, Pireo, Porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Quaternario di Calabria! e di Sicilia! — Rizzolo!

L. lata Brady.

Les fonds de la mer, vol. I, p. 89 e 102.

Non differisce in nulla dalla forma descritta dal Brady, pescata ai Dardanelli ed a Costantinopoli.

DISTR. GEOGR.

Mediterraneo—Costantinopoli, Dardanelli.—Rara nel portò di Messina!

DISTR. STRAT.

Rara a Rizzolo!

L. tenuis n. sp.

Tav. II, fig. 1.

Conchiglia piccola, tenue, guardata lateralmente di forma ovato-romboidale, convessa e maggiormente presso la metà del margine ventrale, coll'altezza massima che supera la metà della lunghezza raggiungendo quasi i due terzi della stessa, e trovasi verso il terzo anteriore; l'estremo anteriore è largo ed obliquamente rotondato, la regione posteriore invece si restringe obliquamente terminandosi quasi ad angolo rotondato, che occupa la parte elevata di quell'estremità; il margine dorsale s'incurva nel punto più elevato e corre quasi retto nel resto posteriore; il margine ventrale è lievissimamente sinuoso nella parte anteriore, in modo che sembra quasi

retto e corre parallelamente al dorsale, posteriormente poi forma una larga curvatura; guardando la forma dalla regione dorsale il contorno si presenta ovato-rombico, colla maggior larghezza in mezzo e quasi uguale ai due terzi della lunghezza, coll'estremità acute, ma la posteriore maggiormente; guardando la conchiglia da un'estremità si ha un contorno ovale colla maggior larghezza al terzo posteriore, coll'estremità superiore acuta, colla regione ventrale rotondata e provvista in mezzo d'una prominenza acuta. La superficie della conchiglia è fornita di fina e folta punteggiatura.

Lunghezza	Altezza	Spessore
0,54 ^{mm.}	0,33 ^{mm.}	0,35 ^{mm.}

Questa specie è ben distinta per la sua sottigliezza, per la forma quasi romboidale, la gibbosità presso il margine ventrale e la fina e folta punteggiatura. Somiglia alquanto alla *L. tumida*, ma è più piccola colla punteggiatura più fina, coll'estremità posteriore quasi angolosa non ismarginata e molto diverso il contorno guardata la conchiglia da un estremo.

DISTR. GEOGR.

Molto rara nel porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Quaternario di Rizzolo!

L. seminulum n.

Tav. II, fig. 2.

Conchiglia di forma ovato-ellittica guardata lateralmente, con una convessità crescente verso il margine ventrale, colla maggiore altezza in mezzo e superiore alla metà della lunghezza; l'estremità anteriore è strettamente rotondata, la posteriore si restringe gradualmente e si termina più stretta, ma rotondata parimenti; il margine ventrale ed il dorsale sono ugualmente convessi e danno così alla conchiglia la forma specialissima pressochè ellittica; guardandola dal dorso ha forma ovata, angolato-ottusa anteriormente quasi acuminata posteriormente, lo spessore massimo presso la metà uguaglia quasi i due terzi della lunghezza totale; il contorno si mostra ovato e privo di angoli allorchè si guarda da un'estremità. La superficie è ricoperta da grosse punteggiature rotondate e ravvicinate, ne va esente soltanto uno stretto margine che contorna la regione posteriore.

Lunghezza	Altezza	Spessore
0,61 ^{mm.}	0,36 ^{mm.}	0,38 ^{mm.}
0,75 ^{mm.}	0,45 ^{mm.}	0,47 ^{mm.}

Questa specie per la sua particolare forma si distingue bene dalle conosciute, le quali presentano in vario grado un'obliquità in senso opposto delle estremità loro, questa invece è diritta di forma ovato-ellittica.

I due soli esemplari da me raccolti nel porto di Messina si allontanano alquanto dai fossili di Rizzolo per avere l'estremità posteriore meno ristretta e più rotondata; ma io ho creduto che non si debbano disgiungere dai fossili per questa sola differenza.

DISTR. GEOGR.

Molto rara nel porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Rara a Rizzolo!

(*continua*)

G. SEGUENZA.

CORALLI GIURESI DI SICILIA

(Cont. e fine V. Num. prec.).

Spongitamnia De Greg.

Propongo questo sottogenere per la specie seguente.

Thamnastrea (Spongitamnia) busillis De Greg.

Polipaio subcilindrico, ramificato, lungo circa 25^{mm.}, largo 5^{mm.}. A guardarsi ad occhio nudo non lascia discernere alcun carattere, guardandolo però con la lente si osserva esser tutto formato di piccole lamelle avvicinate le une alle altre. Sono queste molto brevi, talune quasi stiliformi, altre un pò allungate; non credo però arrivino mai a 1^{m.}, disposte senza alcun ordine. Inoltre qua e là alla distanza di circa 1^{m.}, si trovano delle piccole stelle. Queste hanno un diametro non maggiore di 1^{m.}, e sono formate da 10 brevi lamelle regolarmente confluenti, non arrivanti però mai al centro, anzi lasciando un vuoto considerevole in mezzo.

Loc. Falde del Monte Pellegrino.

Mirmidia De Greg.

Propongo questo nuovo sottogenere per la specie seguente.

GLI OSTRACODI

DEL

PORTO DI MESSINA

(Cont. V. N. prec.).

Gen. Xestoleberis G. O. Sars.

X. depressa G. O. Sars.

Overs. of Norg., pag. 68.

Questa specie fu riguardata siccome propria dei mari settentrionali e quindi esclusa dalla fauna mediterranea. Le mie ricerche me l'hanno offerto nel plioceno e quaternario di Calabria e di Sicilia, e più recentemente esaminando molti esemplari della *X. intermedia* del porto di Messina mi venne fatto di constatare che taluni individui, più piccoli degli altri, bisogna che si ascrivano sicuramente alla specie del Nord.

Quindi la *X. depressa* fa parte della fauna mediterranea, ma gli esemplari che la rappresentano sono più piccoli di quelli pescati dallo Challenger.

DISTR. GEOGR.

Inghilterra, Norvegia, Spitzberg, Golfo di S. Lorenzo—Messina!

DISTR. STRAT.

Zancleano ed Astiano—Calabria! — Quaternario—Inghilterra, Norvegia, Canadà,—Calabria! Sicilia! — Rizzolo!

X. producta Seguenza.

Tav. I, fig. 13.

Seguenza. Le form. terz. Reggio, pag. 291.

Conchiglia di forma allungata, semiovale, allorchè si guarda lateralmente, colla regione ventrale perfettamente appianata, colla maggiore altezza alla metà della conchiglia, essa non uguaglia la metà della lunghezza; l'estremità

anteriore si restringe gradatamente terminandosi ottusa, la regione posteriore è rotondata, ma forma un angolo pressochè retto alla parte inferiore dove il suo margine si connette col margine ventrale, che è retto o lievissimamente convesso, il margine dorsale è convesso abbastanza; ma talvolta nella parte più elevata diviene poco convesso, quasi appianato, sono forse tali individui di sesso maschile; guardando la conchiglia dal dorso ha forma ovato-acuminata, colla regione anteriore prominente in un rostro acuto, che si origina più o meno bruscamente, colla estremità posteriore rotondata, coi margini laterali poco convessi e poco convergenti; la massima larghezza è circa ai due quinti posteriori ed oltrepassa la metà della lunghezza; guardandola da un estremo ha forma trigona col margine inferiore retto e i laterali convessi. La superficie è levigata.

Lunghezza	Altezza	Spessore
0,63 ^{mm} .	0,27 ^{mm} .	0,35 ^{mm} .

Questa specie ha la sua massima affinità colla mia *X. testudo*, del Sariano di Calabria, dalla quale è ben distinta pel rostro e pel dorso meno elevato. Ha considerevole avvicinamento colla precedente per l'appianamento della regione ventrale, ma la forma generale ed il rostro ne la distinguono nettamente.

DISTR. GEOGR.

Un solo individuo nel Porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Astiano—Calabria!—Quaternario Rizzolo!

X. intermedia Brady.

Les fonds de la mer. Vol. I, pag. 94, 89, tav. XXII, fig. 3-7.

Questa, nel porto di Messina, è tra le più comuni specie del genere, essa offre più gracili e distinti gl'individui maschili, che inoltre sogliono essere ordinariamente più piccoli dei feminei.

DISTR. GEOGR.

Propria del Mediterraneo—Pescata dallo Challenger con caratteri un pò diversi allo Stretto Torres—Comune a Messina!

DISTR. STRAT.

Raccolta nel quaternario di Rizzolo!

X. margaritæ Brady.

Trans. Zool. Soc., vol. V, p. 370, tav. LVIII, fig. 6 a-d.

Allo stato fossile ho creduto questa siccome distinta specie dalla vivente ma l'ulteriore studio comparativo mi ha convinto che la mia *X. pustulosa* bisogna che si associi alla *X. margaritæ* propria del Mediterraneo e che vive abbondantemente nel porto di Messina.

DISTR. GEOGR.

Comune nel Mediterraneo—Maurizio—Isola Booby.—Messina!

DISTR. STRAT.

Quaternario di Calabria! e di Sicilia!—Rizzolo!

X. labiata Brady et Robertson.

Ann. and Mag. of N. H., pag. 116, tav. IV, fig. 8-15.

Ecco un'altra delle specie credute esclusive dei mari settentrionali comparire nel Mediterraneo conservando precisamente le forme e i caratteri tutti coi quali si presenta nel Nord. Gli individui maschili sono molto ben distinti dai feminei per la forma più gracile e per vari caratteri.

Nel porto di Messina è questa una delle specie più comuni e si distingue bene dalle precedenti per la forma oblungo-trigona guardata lateralmente, e per una specie di labro sporgente che presentano le valve all'angolo infero-posteriore più prominente nella valva destra.

DISTR. GEOGR.

Isola Scilly.—Messina!

DISTR. STRAT.

Quaternario di Rizzolo!

X. saccata n.

Tav. I, fig. 11.

Conchiglia degl'individui feminei, guardata lateralmente, di forma allungata molto, che si restringe poco alla regione anteriore, la maggiore altezza è riposta dietro la metà della conchiglia e non raggiunge in valore la metà della lunghezza, anzi resta considerevolmente minore; l'estremità

anteriore è largamente ed obliquamente rotondata, la posteriore poco più larga, rotondata, con un indizio di angolosità in basso; il margine superiore è curvo abbastanza; l'inferiore è concavo, lievemente convesso alla parte posteriore; guardando la conchiglia dalla regione dorsale il contorno si presenta allungato-piramidale, perchè gradatamente restringendosi in avanti si termina in punta acuta, ed invece largamente rotondato in dietro; la larghezza massima uguaglia pressochè l'altezza ed è riposta ai due quinti posteriori.

La conchiglia degl'individui maschili è più gracile guardata lateralmente ed offre un angolo prominente sebbene rotondato alla regione postero-inferiore; guardata dal dorso è più compressa, colla maggior larghezza presso la metà, e colla regione posteriore strettamente rotondata. La superficie della conchiglia è levigatissima siccome porcellana smaltata, ma presenta esilissime papille, che anco al microscopio sono poco visibili e fa d'uopo un più forte ingrandimento. Le valve in ambi i sessi, guardate internamente, presentano forti linee radianti al margine anteriore, ed una sporgenza labiata all'angolo postero-anteriore, più distinta nella valva destra. Quivi ciascuna valva offre una specie di insenatura, maggiore nelle femine e più sviluppata nelle valve destre.

Lunghezza	Altezza	Spessore
0,70 ^{mm.}	0,33 ^{mm.}	0,34 ^{mm.}
0,60 ^{mm.}	0,23 ^{mm.}	0,24 ^{mm.}
0,87 ^{mm.}	0,37 ^{mm.}	0,39 ^{mm.}
0,65 ^{mm.}	0,25 ^{mm.}	0,25 ^{mm.}

Questa specie ha tutto l'andamento della precedente, di cui ne riproduce anco i particolari caratteri, come la forma labiata delle valve all'angolo postero-inferiore; ma si distingue pure assai bene per la forma allungata e più gracile, per l'estremità anteriore larga e rotondata, pel margine dorsale meno curvo, pel margine ventrale concavo.

DISTR. GEOGR.

Porto di Messina!

DISTR. STRAT.

Quaternario—Rizzolo!

(continua).

G. SEGUENZA.